

## Banche anatocismo e usura

L'Avv. Orsini Alessio contro gli abusi bancari

L'attività dell'Avvocato Alessio Orsini, che si svolge su tutto il territorio nazionale, nasce da esperienze personali poiché figlio d'imprenditore che, nel 2004, denunciò penalmente le Banche per il reato di usura, ottenendo le prime storiche Cassazioni penali n. 12028/2010 e n. 28743/2010 che aprirono la strada ad un notevole contenzioso contro il ceto bancario, sia a livello civile che penale.

Dall'inizio degli anni 2000 molto è cambiato nel rapporto tra utenti e banche e, precedentemente, le imprese e consumatori, pur percependo un eccessivo peso degli oneri, avevano una tendenza a "lasciar correre" poiché si viveva negli "anni d'oro" dell'accesso al credito, oggi, a seguito di un cambiamento di rotta degli istituti di credito che tendono a "stringere" i cordoni delle proprie borse e a richiedere repentini rientri di affidamenti, si avverte la necessità di comprendere se, e in quale misura, il comportamento delle banche sia legittimo o meno.

Spesso e volentieri, purtroppo, i rappresentanti degli istituti bancari, invece di tenere un comportamento improntato su buona fede e correttezza teso a "proteggere" gli interessi dei propri utenti, si lasciano andare ad abusi sfruttando la propria forza economica e l'"ignoranza" tecnica dei propri interlocutori.

Ed allora, nel verificare il comportamento tenuto dalle Banche, si potrebbe incappare nell'indebita applicazione di interessi non

correttamente determinati, anatocistici e addirittura usurari.

Come noto, l'usura costituisce un illecito sanzionabile sia in sede civilistica che in sede penale e l'Avv. Orsini ha seguito diversi procedimenti che sono sfociati addirittura in una condanna (forse la prima in Italia) a due anni e due mesi di reclusione di un Presidente di Banca e al rinvio a giudizio di un Direttore Generale per usura "concreta" o "soggettiva", ovvero, senza superamento dei c.d. tassi soglia, oltre che in numerose richieste di rinvio a giudizio.

Nel comportamento delle Banche, poi, non è insolito riscontrare come si utilizzi in maniera strumentale lo spauracchio della segnalazione a sofferenza nella Centrale Rischi della Banca D'Italia al fine di "convincere" ed in alcuni casi "estorcere", il pagamento di un saldo di conto corrente.

Senonché, l'appostazione a sofferenza implica un giudizio sull'insolvenza del cliente che non può, quindi, scaturire in maniera automatica da un mero ritardo o dal rifiuto di pagare in ragione di serie contestazioni.

Ad una illegittima segnalazione si può quindi reagire mediante un ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c. per chiederne l'immediata cancellazione e nel successivo giudizio di merito potrebbero essere richiesti anche i relativi danni.

Su diversi siti di settore possono essere consultati i numerosi provvedimenti di cancellazioni ottenuti, come quello del Tribunale di Treviso che, con decreto del 20.07.2016



Avv. Alessio Orsini

emesso *inaudita altera parte* ordina alla Banca di cancellare la segnalazione a sofferenza (confermato con ordinanza del 04.10.2016). La breve e non esaustiva rassegna dei vari illeciti che potrebbero verificarsi non vuol rappresentare un generale e collettivo invito a denunciare gli istituti di credito in maniera indiscriminata e senza alcun tipo di riflessione o fondamento, ma, semplicemente, un suggerimento teso ad affrontare in maniera seria il rapporto banca-utente.

Per far ciò è necessario "cucire" su misura un "abito"

che si adatti allo storico dell'utente e che tenga in considerazione gli aspetti fondamentali della contrattualistica e delle modalità operative adottate dall'istituto, individuando, in tal modo, la migliore strategia, eventualmente anche senza far ricorso ad azioni giudiziali.

Diffidare, quindi, dalle false promesse di chi, improvvisato nel settore, assicura risultati facendo pagare a "peso d'oro" le proprie consulenze e consigliando azioni che, col senno di poi, potrebbero risultare temerarie e causa di ulteriori e gravi pregiudizi.

ASCOLI PICENO - AP (63100) - Viale Treviri 202

BELLARIA (Rimini) (47814) - Via Ravenna, 151

ROMA - RM (00192) - Via dei Gracchi, 278

MILANO - MI (20121) - Via Montenapoleone, n. 8 - C/o J&M Global Advisory Ltd

PADOVA - Cadoneghe (35010) - Via Gramsci, n. 98 - C/o Studio Commercialisti Pinton

Tel. 0736/263751 - Fax 0736/497432 - Cell. 371/1566307

Mail: [studiolegale@orsinialessio.it](mailto:studiolegale@orsinialessio.it)

Pec: [alessioorsini@puntopec.it](mailto:alessioorsini@puntopec.it)

[www.orsinialessio.it](http://www.orsinialessio.it)